

L'INTERVISTA. PARLA IL LEADER CAMPANO DI MDP, ARTURO SCOTTO

“Antonio e de Magistris ora lavorino insieme”

“

”

CULTURE POLITICHE

Hanno differenti culture politiche, ma rappresentano versioni diverse della sinistra. A entrambi non sfuggono le difficoltà del Sud

ARTICOLO 1

Il deputato Arturo Scotto, leader di Mdp-Articolo 1 in Campania

ANTONIO FERRARA

«**S**OTTO L'ombrello di Pietro Grasso possono convivere Antonio Bassolino e Luigi de Magistris, proprio in quella che Antonio chiama la casa comune del nuovo centrosinistra». Arturo Scotto, deputato e leader campano di Mdp-Articolo 1, disegna lo scenario di una sinistra che a Napoli cerca di rialzarsi, mentre il sindaco dice «sono per il dialogo con Bassolino e con chi rivede giudizi e posizioni: ne sarei contento».

Scotto, Bassolino lascia il Pd. Sarà Mdp la sua nuova casa?

«L'abbandono di Antonio è l'ennesimo strappo. Renzi non ha fatto altro che strappare su lavoro, scuola, democrazia. Tocca a noi ricucire con ago e filo, dando vita a un campo largo della sinistra, plurale e di governo. Un campo nel quale ci sono importanti novità, a partire da Pietro Grasso che su una questione istituzionale come la fiducia sulla legge elettorale ha lasciato il Pd».

Bassolino sarà candidato alle Politiche?

«Antonio ha la stessa urgenza nostra di costruire una casa comune della sinistra. Questo luogo è in discontinuità con le scelte di rottura perpetrate da Renzi. Lo strappo di Bassolino ha un significato gigantesco. Lui farà le sue scelte. A Napoli c'è grande attenzione per la sua posizione: con Antonio negli ultimi mesi abbiamo interloquito molto. Nella sua autonomia Antonio Bassolino è una personalità fondamentale per far decollare questa impresa».

Le prossime elezioni prevedono candi-

dati nei collegi e nelle liste, come li sceglierete?

«Il 19 ci sarà un'assemblea nazionale di Mdp. Lo stesso faranno Sinistra italiana, Possibile, Pisapia e forze civiche. Dai territori sceglieremo 1.000 delegati per l'assemblea nazionale unitaria del 2 dicembre che varerà lista, simbolo e programma. Nei collegi mettiamo il meglio che esprime il territorio».

Ma a Napoli si muove anche de Magistris nello stesso campo...

«Bassolino e de Magistris rappresentano versioni diverse della sinistra napoletana e meridionale. Sono inconciliabili solo se si guarda alla politica col torcicollo, rivolti all'indietro. E come la crisi ha spazzato via la distinzione tra sinistra riformista e sinistra radicale, così spazza via la distinzione tra i sindaci della prima elezione diretta nel 1993 e la novità arancione del 2011».

Insomma, sindaco ed ex sindaco insieme nella stessa formazione?

«Ci sono differenze di cultura politica e di vedute sull'amministrazione civica. Parlo spesso con entrambi e a nessuno dei due sfuggono le difficoltà in cui vivono Napoli e il Sud. Il Sud è stato lasciato solo, senza rappresentanza, a partire dall'assenza di investimenti che strangola da anni Napoli e gli altri Comuni. Occorre rilanciare anche a sinistra, con loro e tanti altri, un messaggio meridionalista. Col sindaco va aperta una riflessione critica su Napoli, ma il Governo non può soffocare gli enti locali con i tagli, a partire dalla prossima legge di Bilancio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

